

TIEPOLO, UNA TRIONFALE CARRIERA TRA VENEZIA E L'EUROPA

Codroipo (UD): ultimi giorni per visitare la grande retrospettiva a Villa Manin di Passariano

Giambattista Tiepolo e Villa Manin: si tratta di un binomio che evoca un evento straordinario, la mostra del 1971 realizzata in occasione del bicentenario dalla morte del pittore e destinata a segnare il punto di svolta nella sua fortuna critica. Ora Villa Manin e la Regione Friuli Venezia Giulia realizzano in quella stessa sede un'esposizione monografica in grado di attraversare la complessa parabola artistica del pittore: una mostra di grande impegno che anche alla luce dei numerosi studi susseguitisi da allora consente oggi una valutazione più ampia e approfondita del Tiepolo. Se ne documenta l'evoluzione stilistica, con l'individuazione di alcuni momenti chiave del rapporto del Tiepolo con i suoi mecenati.

Accanto all'esame dei singoli dipinti vengono quindi ricordati maggiori committenti e gli intellettuali - come Scipione Maffei, Francesco Algarotti, i cugini Zanetti - che hanno seguito l'artista fin dagli esordi, influenzando sulla sua formazione culturale. Impegnativi restauri promossi in occasione della mostra permettono inoltre di accostarsi ad opere difficilmente visibili per la loro ubicazione o che hanno rischiato di essere compromesse da recenti, traumatici, avvenimenti. Spettacolari dipinti del più acclamato maestro del Settecento europeo sono ospiti della scenografica Villa Manin, la fastosa dimora dell'ultimo doge di Venezia adagiata nell'ampia pianura friulana, che per bellezza e vicende storiche riveste un ruolo di primaria importanza nel novero delle ville venete.

Un'accurata selezione di dipinti sacri e profani, provenienti da luoghi di culto di Venezia e del territorio veneto così come da pubbliche istituzioni e da prestigiosi musei europei ed americani (da Budapest a Londra, da Parigi a Madrid, da San Pietroburgo ad Helsinki, Stoccolma, Montreal, New York), illustra l'intero percorso artistico di Giambattista Tiepolo (Venezia 1696 - Madrid 1770), dalle prime giovanili esperienze fino alla tarda maturità, confermandolo pittore di prima grandezza. Si può ripercorrere la straordinaria avventura di un artista che molto operò nella città natale, nella terraferma veneta, in Lombardia, affrescando ville, palazzi, chiese, e dipingendo luminose tele di contenuto storico o mitologico oltre che di soggetto religioso, tanto da essere considerato l'ultimo grande pittore sacro d'Europa. La fama raggiunta fu tale da essere chiamato ad affrescare la Residenz di Würzburg ed il Palazzo Reale di Madrid. In mostra, tele, talvolta di eccezionale dimensione, affiancate dai bozzetti preparatori (ad esempio la pala d'altare del duomo di Este, di 675x390 cm ed il suo bozzetto di 81x45 cm conservato nel Metropolitan Museum di New York) permetteranno di valutare al meglio le sue straordinarie doti inventive e la non comune capacità tecnica. Completeranno l'esposizione dipinti deperiti nel tempo e restaurati per l'occasione, insieme con eleganti disegni, a costituire una mostra di entusiasmante bellezza e alta scientificità, spettacolare e nel contempo largamente didattica.

Aperta tutti i giorni fino al 7 aprile, dal lunedì al venerdì ore 9-18, sabato, domenica e festivi ore 9-20.



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com